

## Rientra nel programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia

di Tanja Škopac  
ARSIA

In marzo l'area della foce del fiume Arsa, ovvero della stazione di pompaggio di Stallie, vicino alla baia Canale d'Arsa, è stata dotata di un'attrezzatura per campionamento automatico delle acque, un set sensoriale (sonda marina) e una stazione meteorologica. L'installazione degli impianti è stata realizzata nell'ambito del progetto "WATERCARE. Water management solutions for reducing microbial environment impact in coastal areas" (Soluzioni di gestione delle acque per la riduzione dell'impatto ambientale microbiologico nelle aree costiere) e del programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia - Croazia 2014 - 2020.

### Un'iniziativa da 2,83 milioni

Il progetto ha una durata complessiva di 30 mesi; inaugurato il 1.º gennaio 2019 si concluderà il 30 giugno 2021 e ha come obiettivo la riduzione dell'impatto della contaminazione ambientale microbiologica nelle acque di balneazione nella zona adriatica, derivante da abbondanti precipitazioni immesse nella rete locale di scolo con conseguente dispersione in mare e il miglioramento della qualità dell'acqua delle aree urbane. Le soluzioni di cui nel nome del progetto vengono definite attraverso un processo di gestione in cinque aree di studio. Oltre che il fiume Arsa, sono compresi nel progetto pure il torrente Arzilla (Fano), il fiume Pescara (Pescara), il fiume Cetina (Regione di Spalato e della Dalmazia) e il fiume Narenta (Neretva; della Regione di Ragusa e della Narenta). Capofila del progetto è il Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto per le Risorse Biologiche e le Biotecnologie Marine (CNR-ISMAR) di Ancona, mentre gli altri partner italiani sono ASET SpA, la Regione Marche e la PF Tutela delle acque e difesa del suolo e della costa, come pure l'Università di Urbino con il Dipartimento di Scienze Biomolecolari e la Regione Abruzzo con il Dipartimento Infrastrutture, Trasporti, Mobilità, Reti e Logistica - DPE/Servizio Opere Marittime e Acque Marine di Pescara - DPE012. I partner croati sono la Regione di Spalato e della Dalmazia, la



I partner croati e italiani nel progetto nel 2019

Nell'area della stazione di pompaggio di Stallie, nel Comune di Arsia, è stata portata a termine la prima parte del progetto, finalizzato anche alla prevenzioni dei disastri ambientali nel Canale d'Arsa

Regione di Ragusa e della Narenta, l'Università di Spalato con il suo Dipartimento di Studi Marini, il Centro di ricerca della Regione istriana "Metris" e il Consorzio nazionale acque "Hrvatske vode". "Nel dicembre 2019 abbiamo completato la procedura d'appalto pubblico tramite la quale la 'Metris' ha acquistato il sistema per il monitoraggio automatico della concentrazione microbica in acqua (attrezzature e sensori) e lo ha testato in sito. L'attrezzatura per lo svolgimento delle attività progettuali installata sulla foce del fiume Arsa consiste nel sistema WQIS, che si utilizza per l'analisi della qualità dell'acqua e nel punto di controllo con il campionamento automatico e con un sistema di rilevamento che segnala un inquinamento batteriologico", ha dichiarato la ricercatrice Vedrana Špada, coordinatrice del progetto a nome della "Metris", alla quale, a monte di un budget complessivo di circa 2,83 milioni di euro - a quanto ammonta il progetto -, sono stati assegnati 206.559 euro.

### Le attività proseguono

Secondo la ricercatrice, l'attrezzatura è pronta per essere utilizzata nell'educazione degli utenti e per il primo campionamento e le analisi per la stagione balneare



Il montaggio dell'attrezzatura

che sta per iniziare. Una sfida più grande rispetto a quella legata all'installazione dell'apparecchiatura è stata l'aggiustamento dei parametri del programma, ovvero il collegamento a distanza dei sensori tramite i quali gli esperti della "Metris" possono avere i dati legati alla situazione in tempo reale. Dopo queste attività iniziali si pianifica lo spostamento della sonda e del campionatore automatico più vicino alla foce dell'Arsa, con lo scopo di analizzare anche le acque del torrente di Carpano, la cui esposizione all'inquinamento "è più grande rispetto a quella cui è sottoposto il fiume Arsa". In tal modo, dicono gli esperti, si avranno maggiori

informazioni sulle acque marine di balneazione e al loro inquinamento microbiologico (fecale e chimico) "portato" nel Canale d'Arsa dal fiume Arsa durante le piogge abbondanti. Ed è proprio l'innalzamento del livello dell'acqua il momento che si vorrebbe "catturare" e che dovrebbe fornire agli esperti, in tempo reale, le informazioni riguardo ai luoghi in cui, dopo le precipitazioni eccessive, è consentito fare il bagno o meno. La sonda che segnalerà gli inquinamenti causati da fuoriuscite di petrolio sarà installata durante il mese in corso nell'area portuale vicino a Traghetto, gestita dall'Autorità portuale di Fiume, e non, come inizialmente previsto,

nell'insenatura Blaz, nell'area del Canale d'Arsa che fa parte di Castelnuovo d'Arsa. "La sonda ha senso solo se installata nel luogo dal quale è più probabile che l'inquinamento si diffonda, come successo due anni fa, e non nelle aree fino alle quali il fenomeno può arrivare", ci ha dichiarato ieri Daglas Koraca, direttore della "Metris", sottolineando che l'attrezzatura sarà collocata nel luogo con accesso limitato e dotato di videosorveglianza. Koraca ha altresì sottolineato l'importanza degli impianti per l'avvio di interventi tempestivi in caso di catastrofi ambientali, come quella avvenuta nel giugno del 2018. L'installazione e l'educazione saranno svolte in collaborazione con la Regione di Ragusa e della Narenta nelle prossime quattro settimane, per poter effettuare il campionamento automatico dopo l'aumento del livello del fiume e l'attivazione degli apparecchi dopo le prime piogge in maggio. Koraca conferma che il progetto WATERCARE è una delle sei iniziative cui la "Metris" partecipa in questo momento, tra le quali ci sono tre progetti standard del programma Interreg V-A Italia - Croazia, finalizzati alla conservazione della qualità del mare e alla protezione delle riserve d'acqua potabile dall'inquinamento. Oltre al WATERCARE, infatti, vi sono i progetti ASTERIS e AdSWIM. Si tratta di progetti molto importanti anche per lo sviluppo del turismo, oltre che per la tutela ambientale.



La strada che collega Ponte d'Arsa, Stallie, Valpidocchio e Traghetto